

→ **Ancora una doppietta** per il team campione del mondo. Problemi ai box per Hamilton

→ **Ferrari sul podio** Alonso è soddisfatto: «Poter combattere è già stata una buona cosa»

Venerdì va in pezzi, domenica trionfa I miracoli di Vettel e Red Bull

Tre giorni fa l'incidente in prova, quindi la ricostruzione dell'auto, la pole al sabato e ieri il successo. Vettel è già in fuga e per la Red Bull è il terzo trionfo in 4 gare. «Scintille» in Renault tra Heidfeld e Petrov.

LODOVICO BASALÙ

sport@unita.it

Disarmante, come sempre. La Red Bull ha dominato l'ennesimo Gran premio della sua breve storia, iniziata - giova ricordarlo - solo nel 2005, piazzando le due nere monoposto motorizzate Renault davanti a tutti, sul circuito a pochi chilometri da Istanbul. Dopo il titolo del 2010, il team capitanato del re delle lattine, l'austriaco Dietrich Mateschitz, continua nella sua marcia a rullo compressore (3 vittorie nelle prime 4 gare disputate e la doppietta numero 9) contro mostri sacri come Ferrari o McLaren. Il nuovo eroe del volante, per il resto, lo conosciamo tutti. Si chiama Sebastian Vettel, è il campione del mondo in carica più giovane di sempre, capace, in Turchia, di cogliere il successo numero 13 (raggiungendo Alberto Ascari in questa speciale classifica) davanti al fido Webber, che ha preceduto (ed è questa la buona notizia) la Ferrari di Alonso, che finalmente coglie il primo podio della stagione.

MARANELLO IN RISALITA

Non è poco, in un campionato partito malissimo per Maranello, anche se i distacchi patiti dal Cavallino nelle due classifiche (piloti e costruttori) restano abissali. Contro Vettel, che non ha nemmeno 24 anni, sarà davvero dura, visto che ha tutte le carte in regola per battere nei prossimi anni - persino i record del connazionale più illustre, Michael Schumacher, che, purtroppo, con la Mercedes, continua ad arrancare. Quarto, quinto e sesto posto per la McLaren di Hamilton, l'altra Mercedes di Rosberg e l'altra Freccia d'Argento, quella guidata da Button. Settima e ottava le due Renault di Heidfeld e Petrov,



Foto di Tolga Bozoglu/Epa-Ansa

In testa dall'inizio alla fine Sebastian Vettel ha dominato anche il Gp di Turchia

LE CLASSIFICHE

Il tedesco a +34 sull'ex iridato della McLaren

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Turchia, quarta gara del Mondiale:

1) Sebastian Vettel (Ger/Red Bull) 309,396 km in 1h30'17"558 (205,596 km/h); 2) Mark Webber (Aus/Red Bull) a 8"807; 3) Fernando Alonso (Spa/Ferrari) a 10"075; 4) Lewis Hamilton (Gbr/McLaren) a 40"232; 5) Nico Rosberg (Ger/Mercedes) a 47"539; 6) Jenson Button (Gbr/McLaren) a 59"431; 7) Nick Heidfeld (Ger/Lotus) a 1'00"857; 8) Vitaly Petrov (Rus/Lotus) a 1'08"168; 9) Sebastien Buemi (Svi/Toro Rosso) a 1'09"394; 10) Kamui Kobayashi (Gia/Sauber) a 1'18"021; 11) Felipe Massa

(Bra/Ferrari) a 1'19"823; 12) Michael Schumacher (Ger/Mercedes) a 1'25"444 1.

Classifica Mondiale piloti dopo quattro gare:

1) Sebastian Vettel (Ger) 93 punti; 2) Lewis Hamilton (Gbr) 59; 3) Mark Webber (Aus) 55; 4) Jenson Button (Gbr) 46; 5) Fernando Alonso (Spa) 41; 6) Felipe Massa (Bra) 24; 7) Nick Heidfeld (Ger) 21; 8) Vitaly Petrov (Rus) 21; 9) Nico Rosberg (Ger) 20; 10) Kamui Kobayashi (Gia) 8; 11) Michael Schumacher (Ger) 6; 12) Sebastien Buemi (Svi) 6; 13) Adrian Sutil (Ger) 2; 14) Paul di Resta (Sco) 2.

Classifica costruttori:

1) Red Bull 148 punti; 2) McLaren 105; 3) Ferrari 65; 4) Lotus-Renault; 42) Mercedes GP 26; 6) Sauber 8; 7) Toro Rosso 6; 8) Force India 4.

con litigi in pista tra i due degni di teppisti della domenica. Tutti a distacchi abissali dai primi tre, anche se nel caso di Hamilton il team ha sbagliato uno dei 4 pit stop effettuati, pregiudicando all'anglocaribico un possibile duello finale con Alonso. «Ho comunque effettuato una gara di attacco - le parole dello spagnolo - girando con gli stessi tempi di Vettel e risultando spesso più veloce di Webber. Poter combattere con le Red Bull è stata già una buona cosa, anche se superarle resta un altro discorso». Al coro dell'ottimismo si è unito Stefano Domenicali, gran capo della Nazionale Rossa: «Una gara stupenda, quella di Fernando. Non stiamo fermi, e a Barcellona vedrete altre novità». Convinto delle chance in terra di Spagna anche Aldo Costa, a capo dei tecnici più blasonati del pianeta: «Stiamo lavorando alla galleria del vento, che stiamo aggiornando e non ci arrendiamo». Ben diverso - come sempre - l'umore di Massa, solo 11° (dunque fuori dai punti), anche a causa di un pit stop sbagliato. «Ero competitivo, ma mi sono trovato nell'impossibilità di difendermi».

«UN TEAM SPECIALE»

Alle stelle, chiaramente, Vettel: «Ho avuto la conferma di guidare per un team speciale. Venerdì ho distrutto la mia Red Bull nelle prove libere e poi con la stessa, ricostruita dai meccanici, ho vinto, dominando». Un team che continua a progredire grazie ad Adrian Newey, ingegnere geniale, appassionato velista, tipicamente inglese, filosofo nell'affrontare la vita e nato a Stratford upon Avon, la stessa città di William Shakespeare. Anche questa è la F1, peraltro sempre più oggetto di interessi miliardari in merito alla ricca torta, ancora in mano di Ecclestone, e ambita da una nuova cordata, capitanata da John Elkann e da James Murdoch, figlio del magnate dell'informazione. A fine settimana è previsto un incontro, ma sono cose interessanti ben poco noi comuni mortali. ♦